



Roma. Il Pane & le Rose, marzo 2011: 'Nonostante le difficoltà...'

In allegato il giornalino



Roma, 08/03/2011

L'editoriale di questo numero:

"... noi dobbiamo comunque mettercela tutta! E non è che si abbiano chissà quali altre scelte.

Parfrasando uno slogan ormai poco meno che preistorico, potremmo dire che se la confusione sotto il cielo è davvero grande ... la situazione non è certamente eccellente. Soprattutto perché c'è da essere fortemente allarmati quando sono le stesse strutture che gestiscono più o meno legittimamente il potere politico ed economico a provocare il massimo

della confusione.

D'altronde, in questo paese, non è la prima volta che la repressione delle giuste rivendicazioni dei lavoratori (spesso classificate puramente e semplicemente come "violente" e, al limite, in "odore di terrorismo") viene utilizzata come facile scudo dietro il quale nascondere gli unici e veri progetti eversivi dell'ordinamento costituzionale, progettati e tentati sempre e soltanto da frazioni più o meno "deviate" dello stesso Stato che avrebbe dovuto garantire la tutela dei diritti di espressione democratica.

E, quindi, è oggi più che mai importante che un 8 marzo di lotta sia seguito da un 11 marzo di scioperi diffusi e poi, ancora, da un 25 aprile di rivendicazione di un patrimonio storico che ci appartiene a pieno titolo. Lungi da noi fingere di aver dimenticato la new entry del "17 marzo". E' solo che, in quanto lavoratori, non ci appartiene allo stesso modo ... perlomeno, non nel senso che a questa nuova "festa" sembra vogliano dare i poco credibili paladini della Repubblica.

Tutto si può approfondire, ma è indiscutibile che il "nostro" Risorgimento ha avuto poco a che fare con la rivendicazione dei diritti del "mondo del lavoro".

"